
Decreti e ordinanze del Presidente della Giunta regionale

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2026, n. 428

Dichiarazione di conclusione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:

VISTE le norme di settore e in particolare:

- la Direttiva 2000/60/CE "Acque", che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni minime per il riutilizzo delle acque reflue affinate;
- il Regolamento delegato (UE) 2024/1765 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le specifiche tecniche dei principali elementi della gestione dei rischi;
- il Decreto Ministeriale 12/06/2003 n. 185, recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue;
- il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 *"Codice dell'Ambiente"*;
- il Decreto Legislativo 02/01/2018, n. 1 *"Codice della protezione civile"*;
- il Decreto Legge 14/04/2023 n. 39 (convertito in Legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della Legge 13/06/2023, n. 68), recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche;
- l'Accordo di Programma tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Basilicata e Regione Puglia per la gestione condivisa delle risorse idriche, sottoscritto il 30/06/2016 (pubblicato sul B.U.R. Puglia n.105 del 16/09/2016);
- l'Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della Galleria "Pavoncelli bis", sottoscritto il 13/10/2023 (pubblicato sul B.U.R. Puglia n. 85 del 18/09/2023);
- la Legge Regionale n. 53 del 12/12/2019 *"Sistema regionale di protezione civile"*;
- la Legge Regionale n. 7 del 30/05/2025 *"Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse"*;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 154 del 23/05/2023 *"Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 121 - Aggiornamento 2015-2021 del Piano di tutela delle acque (PTA): conclusione procedura di VAS con aggiornamento documenti di Piano alle osservazioni pervenute. Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2022, n. 1521)"*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1096 del 31/07/2024 *"Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2024/2025."*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 257 del 10/03/2025 *"Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – Fase 2"*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1584 del 23/10/2025 *"Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile."*;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 545 del 29/10/2025 *"Dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico."*;
- l'Ordinanza del Presidente Della Giunta Regionale n. 586 del 18/12/2025 *"Misure collegate all'Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile e alla Dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico."*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 908 del 30/06/2026 *"Preso d'atto della conclusione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico."*

CONSIDERATO che:

- il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese Spa (AQP), gestore del Servizio Idrico Integrato della Regione Puglia, è alimentato, per una minima parte da pozzi ad uso potabile, ubicati nel solo territorio pugliese, e per la maggior quantità, dalle sorgenti Sele-Calore (Sorgente Sanità a Caposele e gruppo sorgentizio di Cassano Irpino, in Campania) e da cinque invasi artificiali: Monte Cotugno e Pertusillo in Basilicata, Conza in Campania, Locone e Occhito in Puglia ma con bacini idrografici contribuenti in territorio extra-regionale;
- la gestione condivisa delle risorse idriche tra la Regione Basilicata e la Regione Puglia è regolata dall'Accordo di Programma sottoscritto nel 2016 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Basilicata e Regione Puglia per la gestione condivisa delle risorse idriche;
- la gestione condivisa delle risorse idriche tra la Regione Campania e la Regione Puglia è regolata dall'Accordo sottoscritto nel 2022; tale Accordo fissa nello specifico i prelievi per consumo umano per l'approvvigionamento del territorio pugliese, a carico delle sorgenti campane e dell'invaso di Conza appartenente allo Schema Ofanto;
- il superamento della crisi idrica del biennio 2024-2025, senza gravi ripercussioni sul comparto potabile, è il risultato di una importante azione di *governance* svolta nell'ambito degli Accordi di cui ai punti precedenti, messa in atto dalla Regione Puglia con la collaborazione di tutti i Soggetti coinvolti nella gestione della crisi idrica, e di una importante azione di regolazione dei consumi, messa in atto da AQP;
- l'attuale situazione di disponibilità idrica presso le fonti di approvvigionamento destinate al consumo umano del territorio pugliese, confrontata con la situazione di disponibilità idrica in pari data dello scorso biennio, rende evidenza dei significativi recuperi di risorsa idrica registrati su tutte le fonti, che hanno reso le disponibilità in linea con la media degli ultimi 10 anni, come evincibile dalla seguente tabella:

	Sele-Calore	Monte Cotugno	Pertusillo	Conza	Locone	Occhito
	Q (l/s)	V (Mmc)	V (Mmc)	V (Mmc)	V (Mmc)	V (Mmc)
01/07/2026	4.198	211,01	101,94	38,56	47,11	186,34
01/07/2025	3.363	126,48	64,78	26,26	35,08	69,37
01/07/2024	4.450	151,58	88,94	27,45	32,69	113,76
media mensile anni 2016-2025	4.657	194,40	88,90	32,63	40,00	143,64

TENUTO CONTO che:

- l'articolo 7 "*Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile*" del d.lgs. n. 1/2018 distingue tre tipologie di eventi emergenziali di protezione civile:
 - a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
 - c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24;

- l'articolo 16 *"Tipologia dei rischi di protezione civile"* del d.lgs. n. 1/2018 annovera tra le tipologie di rischio quello **"da deficit idrico"** specificando che *"Allo scopo di assicurare maggiore efficacia operativa e di intervento, in relazione al rischio derivante da deficit idrico la deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale di cui all'articolo 24 può essere adottata anche preventivamente, qualora, sulla base delle informazioni e dei dati, anche climatologici, disponibili e delle analisi prodotte dalle Autorità di bacino distrettuali e dai centri di competenza di cui all'articolo 21, sia possibile prevedere che lo scenario in atto possa evolvere in una condizione emergenziale."*;
- l'articolo 5 *"Funzioni e compiti della Regione"* della L.R. n. 53/2019 stabilisce al comma 6, lettera e), che la Regione *"decreta, al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), del d.lgs. 1/2018 e all'articolo 2 delle presenti disposizioni, lo stato di emergenza, determinandone la durata e l'estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità e alla natura dell'evento. Per l'attuazione degli interventi conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza il presidente della Giunta regionale emana ordinanze. Le ordinanze possono essere finalizzate anche a evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. I decreti e le ordinanze sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia e notificati ai soggetti pubblici e privati interessati"*.
- l'articolo 9 *"Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza nel territorio regionale"* della L.R. n. 53/2019 stabilisce al comma 1 che *"Al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), che colpiscono o minacciano di colpire il territorio regionale e che, per la loro natura ed estensione, richiedono la necessità di una immediata risposta della Regione, anche per assicurare il concorso alle strutture dello Stato, il presidente della Giunta regionale decreta lo stato di crisi regionale, determinandone durata ed estensione territoriale, dandone tempestiva informazione alla Giunta e al Consiglio regionale."*.

PRESO ATTO:

- degli esiti della seduta dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici (OPUI) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, tenutasi in data 30/03/2026, in cui per il comparto potabile dell'intero territorio della Puglia il livello di severità idrica è stato dichiarato "basso", alla luce dei significativi recuperi di risorsa idrica rispetto allo scenario di severità di livello "elevato" (seduta OPUI del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, tenutasi in data 23/09/2025) che aveva portato alla *"Dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico"* (D.P.G.R. n. 545 del 29/10/2025);
- della conferma del suddetto livello di severità idrica "basso" per il comparto potabile dell'intero territorio della Puglia nell'ultima seduta OPUI del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, tenutasi in data 12/06/2026, in cui anche per il comparto irriguo dell'intero territorio della Puglia il livello di severità idrica è stato dichiarato "basso";
- della D.G.R. n. 908 del 30/06/2026 con cui la Giunta Regionale ha preso atto che non ricorrono più le condizioni per il mantenimento dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico, correlato al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) del d.lgs. n. 1/2018, in relazione alla tipologia di rischio *"da deficit idrico"*;

RITENUTO per tutto quanto precede, che ricorrono le condizioni per dichiarare la conclusione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico, in ragione dei significativi recuperi di risorsa idrica registrati su tutte le fonti di approvvigionamento del territorio pugliese.

DECRETA

- Di dichiarare concluso lo stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico, come dichiarato con D.P.G.R. n. 545 del 29/10/2025 ai sensi dell'articolo 5, comma 6, e dell'articolo 9, comma 1, della L.R. n. 53/2019, correlato al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) del d.lgs. n. 1/2018.
- Di revocare parzialmente l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 586 del 18/12/2025 *"Misure collegate all'Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel*

comparto potabile e alla Dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico.", mantenendo in vigore le sole misure attuative previste dall'Art. 4 *"Misure relative all'utilizzo delle opere di derivazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano distribuite dagli acquedotti che rivestono pubblico interesse (aspetto qualitativo)"*, fino al completamento delle attività ivi previste, in quanto funzionali ad accrescere la resilienza del sistema idrico regionale, in previsione di eventuali scenari critici futuri, sempre più probabili a causa dei cambiamenti climatici in corso.

- Di incaricare il Gabinetto del Presidente di provvedere alla notifica del presente provvedimento alla Segreteria Generale della Presidenza che curerà la comunicazione istituzionale riguardante la conclusione dello Stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico e alla Sezione Risorse Idriche per ogni ulteriore adempimento.
- Che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella Sezione Amministrazione Trasparente, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Giunta regionale.

Bari, lì 23 luglio 2026

DECARO